Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

-aggiornato al 23 dicembre 2023

CONTESTO ngo		**NOTE**
Paese di origine	Pakistan	Punjab
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	Societá	coppie
Formulazione quesito COI	**1) Informazioni sulla esistenza di fenomeni di stigmatizzazione di persone adottate**	

Disclaimer metodologico

1) Il presente rapporto tratta l'analisi di fenomeni di stigmatizzazione delle persone adottate a seguito di una breve descrizione del quadro normativo in cui si inscrivono le adozioni in Pakistan. Lo stesso tuttavia non é da considerarsi esaustivo. A titolo esemplificativo, non sono state analizzate le procedure di nomina di tutore, i ruoli degli orfanotrofi istituzionali, o le varie applicazioni della Kafala e le differenze di diritto di famiglia applicabile in considerazione della religione dell'adottato. Rispetto a questi e altri profili l'Ufficio resta a disposizione per un'analisi di maggior dettaglio;

2) In nota sono segnalate diverse note metodologiche, con riferimento alle traduzioni adottate dalle fonti consultate in lingua originale, o rispetto alla accessibilitá di alcuni link;

3) Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche

Roma 23/12/2023

°°°

1. Informazioni sulla esistenza di fenomeni di stigmatizzazione di persone adottate

Introduzione

In via generale, in tema di adozione in Pakistan, le fonti sottolineano come coppie e anche uomini e donne single trovino difficile decidere di adottare, principalmente a causa della paura delle reazioni sociali. Per le donne o gli uomini single adottare un bambino è considerato molto difficile:

> "..In Pakistan couples and even single men and women have a hard time deciding to adopt, mostly because of the fear of social reactions. For single women or man to adopt a child is very difficult…"[1]

Inoltre, a un punto di vista normativo, occorre considerare come, attualmente, in Pakistan non esistono leggi che regolamentano l'adozione, laddove l'unica relazione legale che si può stabilire con il bambino è diventare il suo tutore secondo la legge "Guardians and Wards Act" del 1890[2]. Per diventare tutore del bambino, i genitori adottivi devono presentare una petizione in tribunale:

> "…here are currently no laws governing adoption in Pakistan the only legal relationship you can establish with the child is to become their guardian under the Guardians and Wards Act, 1890. In order to become the child's guardian, the adoptive parents have to file a petition in court…"[3]

Il sistema legale del Pakistan si basa sulla 'Shariah', che non riconosce l'adozione nel senso legale - cioè stabilire una relazione genitore-figlio tra individui che non sono imparentati per sangue. Di conseguenza, non esiste una disposizione legislativa per l'adozione in Pakistan. L'adozione non è regolata da alcuna legge in Pakistan/Islam. Ciò non significa che l'adozione sia letteralmente proibita in Pakistan. I bambini in circostanze particolari vengono posti sotto la tutela dei loro parenti più prossimi o di una persona adatta nominata dal tribunale. In tal caso, i bambini non adottano automaticamente la genitorialità dei loro tutori. Godranno legalmente di tutti i diritti sociali ed economici tranne l'eredità della proprietà dal loro tutore. In Pakistan, la 'Kafala' definisce un sistema di cura alternativa che potrebbe essere considerato una forma di adozione consuetudinaria. Fornisce un modello di cura alternativa che, a differenza dell'adozione legale,

---

[1] The Financial Daily, 2016, Adoption of a child in Pakistan, available at: at: https://thefinancialdaily.com/adoption-child-pakistan/, accessed on 23/12/2023

[2] In maniera piú analitica: "*..Sebbene il divieto di adozione nel senso occidentale sia esplicito e il collocamento in affido non sia riconosciuto in Pakistan in base a nessuna legge, esistono alcuni accordi informali attraverso i quali le coppie pakistane senza figli possono prendere in carico bambini. Il termine "laiy palak" è spesso usato per i bambini adottati. Nella maggior parte dei casi, le coppie senza figli concordano con i loro fratelli di prendersi cura dei loro nipoti. In alcuni casi, i ragazzi vengono adottati da coppie che hanno solo figlie. Queste "adozioni" vengono condotte su base informale con il consenso reciproco dei genitori naturali e adottivi e non sono necessariamente sancite da ordini del tribunale. Oltre ai propri parenti, anche gli orfani (yateem) e i trovatelli (laqit o lawaris) vengono "adottati" da coppie senza figli. In Pakistan, "l'adozione" è una forma di tutela in cui un bambino è posto sotto la cura di una famiglia competente per decreto giudiziario, garantendo al bambino la conoscenza della propria filiazione. La GWA 1890 prevede che un individuo possa ottenere la tutela legale di un bambino. Questo può essere fatto in collaborazione con lo Stato, ma è più comune che un orfanotrofio o una terza parte sia coinvolto. I richiedenti devono ottenere un ordine di tutela per il bambino (orfano o trovatello) da un tribunale dei tutori. Se un bambino viene abbandonato in un ospedale o clinica medica, come primo passo l'ospedale farà domanda al vicecommissario di quella zona, che valuterà la domanda. La valutazione prende la forma di un rapporto di studio domestico accompagnato dai soliti riferimenti e da una valutazione dell'idoneità e dell'adeguatezza dei richiedenti a fornire un ambiente domestico in grado di salvaguardare il benessere del bambino. Se approvato, il bambino viene poi trasferito dall'orfanotrofio alla loro cura, e loro saranno investiti dei diritti di custodia e tutela. Se i genitori del bambino sono noti alle autorità e i richiedenti desiderano "adottare", allora tutte le parti dovranno stipulare un accordo intrafamiliare bilaterale irrevocabile per iscritto in cui i genitori naturali rinunciano chiaramente a qualsiasi diritto di reclamare il bambino. Per adottare un bambino dall'orfanotrofio, i richiedenti devono ottenere un certificato di tutela dal tribunale…"* **Nota metodologica: traduzione informale.** Si veda in originale, e per esteso: Shahid, A., & Khan, I. A. (2019). *Pakistan. Filiation and the Protection of Parentless Children, 267–298.* doi:10.1007/978-94-6265-311-5_10 , pag.288 , accessed on 23/12/2023

[3] The Financial Daily, 2016, Adoption of a child in Pakistan, available at: at: https://thefinancialdaily.com/adoption-child-pakistan/, accessed on 23/12/2023

preserva i legami di sangue tra il bambino e i suoi genitori biologici, una pratica accettabile nell'Islam. Sotto la 'Kafala', i bambini vengono posti sotto la tutela di un individuo, sempre il maschio in caso di coppia sposata, attraverso un accordo informale o formale:

> "…Pakistan's legal system is based on the 'Shariah', which does not recognise adoption in the legal sense – that is, to establish a parent–child relationship between individuals who are not related by blood. Consequently, there is no statutory provision for adoption in Pakistan. Adoption is not governed by any law in Pakistan/Islam. It does not mean that adoption is literally prohibited in Pakistan. Children in especial circumstances are placed under the guardianship of 3 their near relatives or suitable person appointed by Court. In that case the children do not automatically adopt the parentage of their guardians. They will legally enjoy all social and economic rights except for inheritance of property from their guardian. In Pakistan, 'Kafala' defines a system of alternative care that could be considered a form of customary adoption. It provides a model of alternative care that – unlike legal adoption – preserves the blood ties between the child and its biological parents – an acceptable practice under Islam. Under 'Kafala', children are placed under the guardianship of an individual – always the male in the case of a married couple – through either an informal or formal arrangement …"[4]

A causa di questa "lacuna", i genitori adottivi non possono fare certificati di nascita e altri moduli per i loro figli adottivi, se rivelano il fatto che sono adottati[5]. "La maggior parte dei genitori adottivi quindi semplicemente afferma che il bambino è nato in casa quando vanno a fare il certificato di nascita e il modulo B", Ecco perché molti genitori adottivi non rivelano mai alla legge che il bambino è adottato:

---

[4] Zafar Iqbal Kalanauri, Islamic Law and Adoption in Pakistan, available at: https://zklawassociates.com/wp-content/uploads/2012/03/ISLAMIC-LAW-AND-ADOPTION.pdf , accessed on 23/12/2023

[5] *" Il modulo prescritto per ottenere il CRC (Child Registration Certificate) e il CNIC (Computerised National Identity Card) in Pakistan richiede l'indicazione dei nomi di entrambi i genitori e, in assenza di tali nomi, la domanda per il CRC non verrà presa in considerazione. Sebbene l'Ordinanza e le Regole/Regolamenti non prevedano la registrazione di bambini/cittadini la cui identità del padre non è nota, in seguito a una direttiva della Corte Suprema del Pakistan, la NADRA (Autorità di Registrazione Nazionale dei Cittadini) ha emesso una politica per la registrazione di bambini abbandonati e senza genitori che sono cresciuti in orfanotrofi. Secondo questa Politica, il responsabile di un orfanotrofio in cui viene cresciuto un tale bambino è idoneo a diventare il tutore legale del bambino fornendo un'affidavit. Questa Politica ha, per tali casi, sostituito il requisito di richiedere certificati di tutela secondo la Guardian and Wards Act, 1890. Tuttavia, secondo la Politica, l'orfanotrofio che richiede la registrazione deve essere registrato presso la NADRA. Nel caso in cui la genitorialità di un bambino sia sconosciuta, qualsiasi nome ritenuto appropriato e registrato dall'orfanotrofio nei suoi archivi è accettabile e può essere registrato presso la NADRA. L'orfanotrofio può assegnare qualsiasi nome ai genitori del bambino, purché non sia un nome generico o di riempimento, come Adamo o Eva. Data la grave ripercussione per la madre nell'ammettere l'illegittimità, la registrazione di bambini illegittimi (eccetto quelli abbandonati e sotto la cura di un orfanotrofio elencato) non è riconosciuta dalla NADRA. […] La necessità di una carta d'identità sta diventando sempre più vitale per accedere all'ammissione in istituzioni educative, all'impiego sia nel settore privato che in quello governativo e in tutte le pratiche quotidiane come l'accesso ai viaggi aerei, connessioni telefoniche, ecc. Anche l'accesso all'assistenza sanitaria nel settore del welfare sociale/governativo dipenderà dalla produzione della carta d'identità. Tuttavia, fino ad ora, non è richiesta la produzione di una carta d'identità per ottenere assistenza sanitaria nel settore privato*." **Nota metodologica:** traduzione informale. Per il testo in originale e in esteso, si veda: UK Home Office, 2022, Country Policy and Information NotePakistan: Women fearing gender-based violence, available at: https://assets.publishing.service.gov.uk/media/637666ebd3bf7f720702898c/PAK_CPIN_women_fearing_gender-based_violence.pdf , pag. 64-66, accessed on 23/12/2023

> "…Because of this gap in our laws, adoptive parents cannot make birth certificates and B Forms for their adopted children, if they disclose the fact that they are adopted. "Most adoptive parents therefore simply state that the child was born at home when they go to have their birth certificate and B Form made," That's why a lot of adoptive parents never reveal to the law that the child is adopted…"[6]

*

Profili religioso-legali

In maniera più sistematica, una COI Query del Governo Olandese sostiene, in tema di minori privi di genitori, distingue tra gli istituti della tutela (guardianship) e l'affidamento (custody). La tutela comprende l'educazione, la cura o l'affidamento del bambino e la cura quotidiana degli affari emotivi e personali del minore. L'affidamento implica l'autorità di compiere atti giuridici e contratti con la responsabilità delle conseguenze legali.

I minori che non possono più essere accuditi dai loro genitori (ad esempio a causa della loro morte) sono solitamente affidati a membri della famiglia, nonni o altri parenti. Ci sono istituzioni governative, come il Child Protection Bureau, che possono fornire supporto se un bambino non viene accolto dalla famiglia. Nel caso di un bambino di strada, questi rimane per strada o va in un istituto. Se qualcuno segnala il bambino di strada a un tribunale, questo può nominare un tutore:

> "…Voogdij Guardianship en custody kunnen als volgt worden onderscheiden. Guardianship omvat de opvoeding, verzorging of pleegzorg van het kind en de dagelijkse verzorging van de emotionele en persoonlijke zaken van de minderjarige. Custody houdt in de bevoegdheid om rechtshandelingen en overeenkomsten te verrichten met verantwoordelijkheid voor de rechtsgevolgen.677 Minderjarigen die niet langer opgevangen kunnen worden door hun ouders (bijvoorbeeld omdat die zijn overleden) worden meestal ondergebracht bij familieleden, grootouders of andere verwanten.678 Er zijn overheidsinstellingen, zoals het Child Protection Bureau, die kunnen ondersteunen als een kind niet door familie wordt opgenomen.679 In het geval van een straatkind, blijft deze op straat leven of gaat het naar een tehuis. Als iemand het straatkind bij een rechtbank meldt, kan deze een voogd aanwijzen…"[7]

Tuttavia, nel caso dell'assistenza alternativa [per i bambini abbandonati e/o illegittimi] fornita dallo Stato e dal settore privato, questa è spesso definita come gravemente inadeguata. Le fonti in generale sollevano molta preoccupazione per il trattamento dei bambini negli istituti. In genere si verificano negligenza, abusi e sfruttamento. I bambini abbandonati finiscono di solito per strada e solo pochi vengono istituzionalizzati. Anche quelli che lo sono hanno scarse prospettive di sviluppo o di avanzamento. Esistono pregiudizi e preconcetti nei confronti di questi bambini, che le istituzioni hanno fatto poco per eliminare. Spesso i bambini non ricevono il tipo di assistenza che infonderebbe loro fiducia o che darebbe loro un senso di sicurezza. I pregiudizi sociali nei confronti dei bambini illegittimi (come si vedrà più avanti) sono ancora più forti. Anche nelle adozioni, esiste un chiaro pregiudizio nei confronti dei bambini illegittimi e dei bambini disabili:

---

[6] The Financial Daily, 2016, Adoption of a child in Pakistan, available at: at: https://thefinancialdaily.com/adoption-child-pakistan/, accessed on 23/12/2023

[7] Netherlands Ministry of Foreign Affairs (Author): Algemeen Ambtsbericht Pakistan, September 2022 https://www.ecoi.net/en/file/local/2079106/aab-pakistan-september-2022.pdf, accessed on 23/12/2023

> "…Alternative care [for abandoned and/or illegitimate children] provided by the state and private sector is grossly inadequate and very poor. There is a great deal of concern regarding treatment of children in institutions. Generally there is neglect, abuse and exploitation. Abandoned children usually end up on the streets, only a few would be institutionalized. Even those who are have dim prospects of development or advancement. There are biases and prejudices against these children, which institutions have done little to eliminate. Children often do not receive the kind of care which would instil confidence in them or give them a sense of security. Social bias against illegitimate children is even higher. Even in adoption, there is a clear bias against illegitimate children and disabled children…"[8]

Quanto descritto si inscrive è da leggersi nella cornice dell'interpretazione normativa islamica. Se infatti l'Islam incoraggia fortemente la cura e l'allevamento di orfani e bambini abbandonati, ciò che non permette è dare a un bambino adottato o alla società l'illusione che sia il figlio biologico dei genitori adottivi. Nell'Islam, le persone che allevano un bambino orfano non sono autorizzate a dare a quel bambino il cognome del padre adottivo, e il bambino non ha diritto di ereditare da loro come un erede di sangue[9]. I genitori adottivi, naturalmente, possono donare qualsiasi bene a quel bambino durante la loro vita e lasciare una quota per quel bambino nel loro testamento:

> "…At a certain point, religion does step in. While Islam strongly encourages care and nurturing of orphans and unclaimed children, what it does not allow is giving an adopted child or society the illusion that she is the biological child of the adoptive parents. In Islam, the persons raising an orphan child are not permitted to give that child the surname of the adoptive father, and the child is

---

[8] Kalanauri ZI (n.d.) Islamic Law and Adoption in Pakistan. http://zklawassociates.com/wp-content/uploads/2012/03/ISLAMIC-LAW-AND-ADOPTION.pdf. , come citato da: Shahid, A., Khan, I.A. (2019). Pakistan. In: Yassari, N., Möller, LM., Najm, MC. (eds) Filiation and the Protection of Parentless Children. T.M.C. Asser Press, The Hague. https://doi.org/10.1007/978-94-6265-311-5_10, available at: https://link.springer.com/chapter/10.1007/978-94-6265-311-5_10, accessed on 23/12/2023

[9] [1]Si noti in questo senso come, nel caso di una filiazione illegittima, ossia fuori dal matrimonio, la questione assume un profilo specifico. Stando alle fonti consultate, in Pakistan, la legge considera tutti i bambini costituzionalmente uguali in termini di eredità, ma nel caso delle leggi familiari per i musulmani, i bambini illegittimi non possono avere alcuna quota di eredità, sia da parte del padre biologico che della madre, a seconda dell'interpretazione delle diverse scuole di pensiero islamiche. Nella maggior parte dei casi, l'invocazione delle leggi familiari musulmane in tali questioni innesca anche le leggi Hudood, che hanno le proprie pene per aver commesso zina (adulterio o fornicazione), motivo per cui la questione dell'eredità dei bambini illegittimi da parte delle famiglie musulmane non viene perseguita affatto in tribunale, negando così a questi bambini un futuro: *"…n Pakistan, the law considers all children constitutionally equal in terms of inheritance but in the case of the family laws for Muslims, illegitimate children cannot have any share in inheritance, both from the biological father and the mother, depending on the interpretation of the different Islamic schools of thought. In most cases, the invocation of the Muslim family laws in such matters also triggers the Hudood laws, which have their own penalties for committing zina (adultery or fornication), the reason for which the matter of inheritance for the illegitimate children by Muslim families is not pursued in courts at all, thus denying these children any future, one that remains bleak for their survival in this cut-throat world …"* [1] Daily Times (11 December 2014) Illegitimate children in Pakistan http://www.lexisnexis.com , come citato da Pakistan – Researched and compiled by the Refugee Documentation Centre of Ireland on 11 November 2016, disponibile al link: https://www.ecoi.net/en/file/local/1420982/4792_1515382237_142751.pdf . **Nota metodologica: in fase di verifica della fonte il link originario citato dal Refugee DocumentationCentre of Ireland e risultato non corrispondente, e l'articolo disponibile invece al seguente link:** Newage Pakistan, 2014, Illegitimate Children in Pakistan, available at: https://www.newageislam.com/islam-women-feminism/zeeba-t-hashmi/illegitimate-children-pakistan/d/100428, accessed on 23/12/2023

> not entitled to inherit from them like a blood heir. The adoptive parents, of course, may gift any asset to that child in their lifetime, and leave a share for that child in their will…"[10]

In questo senso, alcuni autori sottolineano come musulmani abbiano il permesso di prendersi cura e provvedere ai bambini che non sono loro, tuttavia l'adozione di questi bambini è proibita. Diversamente dai paesi "occidentali", dove i bambini adottati assumono il nome della famiglia che li adotta, nell'Islam questo è evitato, in considerazione della grande importanza attribuita al nome di un bambino, assicurando così che la discendenza sia rintracciabile. I nomi sono infatti particolarmente importanti nell'Islam poiché molte leggi riguardano le relazioni di sangue (tra cui matrimonio, custodia ed eredità).

Pertanto, la relazione tra tutore e bambino è più una relazione di affido, dove gli adulti non sostituiscono la famiglia biologica ma svolgono il ruolo del prendersi cura di un bambino che apparterrà sempre a qualcun altro. Anche se un bambino è stato abbandonato e il padre non è noto, non può essere nominato secondo la famiglia che lo accoglie. Pertanto, secondo la legge islamica, adottare un bambino implica essenzialmente trattarlo come proprio e offrirgli amore, protezione, cibo, vestiti e istruzione, ma senza cambiare l'identità lineare del bambino e negando la genitorialità ai genitori naturali:

> "…Muslims are permitted to look after and provide for children who are not their own, however the adoption of these children is prohibited. In Western countries, where adoption is common practice, the adopted babies or children take the name of the family that adopts them. The majority of these children have no contact with their real parents and do not know who they are. They may, unknowingly, come into contact with their birth families and, in some cases, can end up marrying a sibling because they are unaware of their true heritage. Islam prevents this problem by placing great significance on the name of a child and thus ensuring that lineage is traceable. Names are important in Islam as many laws relate to blood relationships; these include marriage, custody and inheritance, among others. This is also one of the reasons why some women keep their names after marriage, unlike their Western counterparts. Thus, the relationship between guardian and child is more of a foster relationship, where the adults do not replace the biological family but perform an extremely valued role in looking after a child who will always belong to someone else. The child who is raised by "parents" who are not blood relations is not permitted to inherit from them; however he or she may marry "relatives" created by this bond. Even if a child has been abandoned and its father is not known, he or she may not be named after the family that takes him or her in. [...] Hence, according to Islamic law, adopting a child essentially entails treating him/her as one's own and offering them love, protection, food, clothing and education, but without changing the child's lineal identity and denying parenthood to the natural parents…"[11]

Similmente, la COI del Governo Olandese conferma che l'Islam non riconosce ufficialmente l'adozione nel senso giuridico del termine. Tuttavia, in Pakistan sottolinea come sia possibile adottare un bambino. I bambini possono essere affidati a parenti stretti o a una persona idonea nominata dal tribunale. Questa persona può prendere decisioni legali, economiche e sociali per il

[10] The Financial Daily, 2016, Adoption of a child in Pakistan, available at: at: https://thefinancialdaily.com/adoption-child-pakistan/, accessed on 23/12/2023

[11] Zafar Iqbal Kalanauri, Islamic Law and Adoption in Pakistan, available at: https://zklawassociates.com/wp-content/uploads/2012/03/ISLAMIC-LAW-AND-ADOPTION.pdf, accessed on 23/12/2023

bambino, ma non è un genitore affidatario legale. Il tribunale della famiglia decide se accogliere una domanda di adozione. Il fattore determinante è il benessere del bambino. Vengono presi in considerazione fattori come la composizione della famiglia, l'età, la religione, il sesso, il luogo di residenza, la distanza dalla possibile famiglia "reale" del minore e il percorso di studi del richiedente. Un bambino adottato ha diritti diversi da quelli di un figlio biologico. Ad esempio, un figlio adottivo non può ereditare dai genitori adottivi o prendere il loro nome. Inoltre, secondo la legge islamica, i bambini adottati non possono vivere sotto lo stesso tetto con un fratellastro o una sorella di sesso opposto.:

> "…De islam erkent officieel geen adoptie in de juridische betekenis van het woord. Desondanks is het mogelijk om een kind te adopteren in Pakistan. Kinderen kunnen onder voogdij worden gesteld van nauwe verwanten of een geschikte persoon die wordt aangewezen door de rechtbank. Deze persoon kan juridische, economische en sociale beslissingen nemen voor het kind, maar is geen legale pleegouder. Een familierechtbank beoordeelt of een verzoek tot adoptie wordt toegekend. Het welzijn van het kind is daarbij leidend. Factoren zoals gezinssamenstelling, leeftijd, godsdienst, geslacht, woonplaats, afstand tot het mogelijke 'echte' gezin van de minderjarige en de onderwijsachtergrond van de verzoekers worden meegewogen.691 Een geadopteerd kind heeft andere rechten dan een biologisch kind. Zo kan een geadopteerde zoon of dochter niet erven van de adoptie-ouders, of hun naam aannemen.692 Ook mogen geadopteerde kinderen volgens het islamitische recht niet onder een dak wonen met een stiefbroer of -zus van het andere geslacht.693 …"[12]

Come anticipato, quando i bambini vengono presi in custodia in Pakistan, spesso è in tenera età. A volte l'"adozione" viene tenuta segreta e quindi non ha alcuna base legale. Anche i certificati di nascita vengono talvolta falsificati, in modo che il bambino possa ereditare e il suo futuro sia assicurato. Viene quindi registrato come figlio biologico dei genitori:

> "…Wanneer kinderen in Pakistan in huis genomen worden, gebeurt dit vaak op hele jonge leeftijd. Soms wordt de 'adoptie' geheim gehouden en is er dus geen wettelijke basis voor. Ook worden geboorteaktes wel vervalst zodat het kind kan erven en diens toekomst veilig wordt gesteld. Het wordt dan geregistreerd als biologisch eigen kind van de ouders.694 Volgens een bron bestaat een andere mogelijkheid om geld door te geven aan geadopteerde kinderen uit het doen van giften. Deze mogen maximaal een derde van de totale bezittingen bedragen.6.."[13]

*

Profili di stigmatizzazione

Alla luce di queste considerazioni risultano comprensibili le diverse informazioni relative al rischio di stigmatizzazione e discriminazione dei bambini adottati.

Le fonti danno infatti conto di un generale stigma socio-culturale associato alla adozione, che spinge molte persone a prendersi cura dei bambini all'interno della loro famiglia allargata o comunità piuttosto che attraverso l'adozione formale:

---

[12] Netherlands Ministry of Foreign Affairs (Author): Algemeen Ambtsbericht Pakistan, September 2022 https://www.ecoi.net/en/file/local/2079106/aab-pakistan-september-2022.pdf , accessed on 23/12/2023

[13] Netherlands Ministry of Foreign Affairs (Author): Algemeen Ambtsbericht Pakistan, September 2022 https://www.ecoi.net/en/file/local/2079106/aab-pakistan-september-2022.pdf, accessed on 23/12/2023

> "...There is a cultural stigma attached to adoption, with many people preferring to take care of children within their extended family or community rather than through formal adoption. This can create challenges in providing suit- able non-residential care for children.."[14]

Secondo un articolo di opinione pubblicato dal Financial Daily, le radici di questi fenomeni di stigmatizzazione affondando talora in considerazioni relative al bagaglio genetico ed ereditario sconosciuto che accompagna un bambino, che spaventa molte persone che considerano l'adozione. Secondo l'articolo, se un bambino biologico fa scelte avventate nella vita, potrebbe essere solo una fase. Ma se un adolescente adottato indulge nell'uso di droghe o comportamento promiscuo, la discendenza sconosciuta e le tendenze verrebbero incolpate. C'è uno stigma legato a un passato oscuro con i bambini adottati, in parte perché si teme l'ignoto e soprattutto a causa del ragionamento che se questi bambini sono quelli 'lasciati indietro' dai genitori biologici, si presume che siano illegittimi. Si suppone, anche se, non detto che una parte della promiscuità di quell'atto abbia lasciato un residuo genetico nel bambino.

In questo senso, secondo la fonte, una volta arrivati al matrimonio, i bambini adottati affrontano problemi. Si cita ad esempio il caso di una donna che sosteneva come: "Mia figlia adottiva, 22 anni, piaceva a un ragazzo, la cui famiglia era felice della prospettiva del loro matrimonio. Ma da quando hanno scoperto che è adottata, è entrata in gioco la dinamica *'pata naheen kis ka khoon hai*' (non si sa di quale sangue sia), e non vogliono più che il loro figlio la sposi:

> "…The fear of the unknown genetic and hereditary baggage that comes with a child scares off many people who consider adoption. If a biological child makes rash choices in life, it may be just a phase. But if an adopted adolescent indulges in drug usage or promiscuous behavior, the unknown linage and tendencies are blamed. There is a stigma attached to a shady background with adopted children, partly because we fear the unknown and mostly because of the reasoning that if these children are the ones 'left behind' by biological parents, it is assumed that they are illegitimate. It is also then an unsaid assumption that some of the promiscuity of that act has left a genetic residue in the child. Ridiculous as that may sound, many people believe that. Once it comes to marriage, adopted children face problems. My adopted daughter, 22, liked a boy, whose family was happy about the prospect of their marriage. But since they have found out that she is adopted, the 'pata naheen kis ka khoon hai' dynamic has come into play, and they don't want their son to marry her anymore," a woman say.." [15]

Altre fonti di opinione confermano l'esistenza di stigma connesso alla presunzione di filiazione illegittima che circonda l'adottato:

> "…Many of the babies adopted internationally would otherwise remain orphans because of the stigma around illegitimate birth in Pakistan and cultural attitudes around issues such as gender and

[14] Murtaza, A. (2023). The Evolution of Alternative Care in Pakistan over the Last Decade and Way Forward. Institutionalised Children Explorations and Beyond, 10(2), 173-186. https://doi.org/10.1177/23493003231187213 , available at: https://bettercarenetwork.org/sites/default/files/2023-11/murtaza-2023-the-evolution-of-alternative-care-in-pakistan-over-the-last-decade-and-way-forward.pdf, accessed on 23/12/2023

[15] The Financial Daily, 2016, Adoption of a child in Pakistan, available at: at: https://thefinancialdaily.com/adoption-child-pakistan/, accessed on 23/12/2023

> colourism – the preference for fair-skinned children. "Mrs Edhi told me herself that nobody would want Sabrena in Pakistan because as a baby she was dark skinned," said Sobia…"[16]

Al punto che, stando a uno studio sui casi di donne colpite da infertilità secondaria, sa da un lato molte di queste non optano per l'adozione poiché sono già state incinte in passato e sono ottimiste di poter concepire di nuovo, dall'altro alto molte hanno espresso la sensazione che un bambino adottato di solito non sia accettato nella comunità. La maggioranza delle donne partecipanti allo studio si è detta favorevole all'adozione, ma ha riferito resistenze da parte dei mariti e dei parenti acquisiti[17].
Le donne infertili hanno dichiarato che i loro parenti acquisiti preferirebbero che il marito si risposasse piuttosto che adottare un bambino:

> ":…The FGD participants perceived that women with secondary infertility do not opt for adoption as she has been pregnant before and is optimistic to conceive again. Overall, participants felt that an adopted child is usually not accepted in a community. Majority of the IDIs respondents favored adoption but reported resistance by husbands and in-laws. The infertile women declared that their in-laws would support husband's remarrying over an adoption…"[18]

In questo senso, un articolo del giornale Daily Time (fonte non verificata), richiamato dal Refugee Documentation Centre of Ireland, conferma come lo stigma da illegittimità possa colpire i bambini nati duori dal matrimonio. L'articolo traccia il profilo di una stigmatizzazione tanto maggiore quanto in un paese come il Pakistan, dove molti genitori, solitamente madri, non hanno altra scelta se non abbandonare i loro figli illegittimi o, nelle circostanze più efferate, ucciderli appena dopo il primo pianto del bambino. Secondo l'articolo, coloro che sopravvivono alla prova di essere chiamati figli illegittimi trascorrerebbero il resto della loro vita nella vergogna e nella miseria[19].

---

[16] Telegraph, 2022, 'Don't kill your baby, leave it here': Pakistan's cradles for the unwanted , available at: https://www.telegraph.co.uk/global-health/women-and-girls/dont-kill-baby-leave-pakistans-cradles-unwanted/ , accessed on 23/12/2023

[17] Tranne nei casi in cui la adozione venga considerata come un fattore di buon auspicio e propiziatrice per una gravidanza futura: *"..qaualitative methodology result suggests that adoption is the last option for infertile couples. Couples often take this as a "Totka", that when they adopt a child, they could end up having their own baby…"* Ali TS, Sami N. Adoption practices among couples with secondary infertility in Karachi: a triangulation study design. J Pak Med Assoc. 2007 Feb;57(2):55-9. PMID: 17370784., available at: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/17370784/ , accessed on 23/12/2023

[18] Sami N, Saeed Ali T. Perceptions and experiences of women in karachi, pakistan regarding secondary infertility: results from a community-based qualitative study. Obstet Gynecol Int. 2012;2012:108756. doi: 10.1155/2012/108756. Epub 2012 Feb 13. PMID: 22474450; PMCID: PMC3306922., available at: https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3306922/ , accessed on 23/12/2023

[19] [1] Similmente, In un documento presentato alla Conferenza Internazionale sulle Scienze Sociali e Umanistiche, l'autrice Aasia Khatoon Khattak afferma: "La ragione crescente dell'infanticidio femminile è la nascita illegittima di un bambino. Essendo una società islamica, l'ordine sociale pakistano considera i bambini illegittimi come 'Harami' - una parola araba che significa 'illegale' o 'proibito dall'Islam'. Anche marginalmente usato come termine offensivo, la parola 'Harami' etichetta sia i bambini illegittimi che i genitori con disprezzo e rende impossibile per loro condurre una vita dignitosa nella società. Così, le persone che vogliono effettivamente nascondere il loro peccato e mantenere il rispetto nella società uccidono i loro figli nati fuori dal matrimonio o a causa di violenza sessuale": *"…"The increasing reason for female infanticide is the illegitimate birth of a child. Being an Islamic society, Pakistani social order regards the illegitimate children as 'Harami'– an Arabic word meaning, 'illicit' or 'prohibited by Islam'. Also marginally used as an abusive term, the word 'Harami' labels illegitimate children as well as the parents with disrespect and makes it impossible for them to lead a dignified life in the society. Thus, people who actually want to hide their sin and keep*

Ancora, l'articolo sostiene che, sebbene ci siano molte famiglie che li adottano, solitamente da parte della madre, la maggior parte rimane sfortunata e soccombe a un mondo di criminalità a causa della loro ostracizzazione in una società che si considera moralmente retta:

> "… Since time immemorial, societies have been shaped to oppress, control and punish women whether or not they have been at fault. One of the biggest punishments they face even in the modern world is the fate of their children, who are not given due recognition for the simple fact that they have been born out of wedlock. Stigmatisation is higher in a country like Pakistan where many parents, usually mothers, are left with no choice but to abandon their illegitimate children or, in most heinous circumstances, kill them just moments after the child's first cry. Those who survive the ordeal of being called a bastard child spend the rest of their lives in shame and destitution. With no one to look after them, these children are helpless in getting themselves recognised in the world as beings worthy of living a decent life. They are denied recognition and are abandoned to be left on their own and to provide for their own food, shelter and income. Though there are many families that adopt them, usually from the mother's side, most remain out of luck and succumb to a world of crime due to their being ostracised in a society that considers itself morally righteous.…"[20]

---

respect in the society kill their children born out of wedlock or because of sexual violence…". Khattak, Aasia Khatoon (10 September 2014) Female Infanticide and Killing Women for Giving Birth to a Baby Girl – A Case Study Of Pakistan, Proceedings of SOCIOINT14- International Conference on Social Sciences and Humanities, p.324 , Come citato da, Pakistan – Researched and compiled by the Refugee DocumentationCentre of Ireland on 11 November 2016 available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/1420982/4792_1515382237_142751.pdf , accessed on 23/12/2023. **Nota metodologica:** in fase di verifica della fonte il link originario citato dal Refugee DocumentationCentre of Ireland e attivo. L'articolo risulta tuttavia accessibile via Wayback Machine: https://web.archive.org/web/20171031054747/http://www.ocerint.org/Socioint14_ebook/papers/447.pdf, accessed on 23/12/2023

[20] Daily Times (11 December 2014) Illegitimate children in Pakistan http://www.lexisnexis.com , come citato da Pakistan – Researched and compiled by the Refugee Documentation Centre of Ireland on 11 November 2016, disponible al link: https://www.ecoi.net/en/file/local/1420982/4792_1515382237_142751.pdf , accessed on 23/12/2023- . **Nota metodologica: in fase di verifica della fonte il link originario citato dal Refugee DocumentationCentre of Ireland e risultato non corrispondente, e l'articolo disponibile invece al seguente link:** Newage Pakistan, 2014, Illegitimate Children in Pakistan, available at: https://www.newageislam.com/islam-women-feminism/zeeba-t-hashmi/illegitimate-children-pakistan/d/100428, accessed on 23/12/2023

Bibliografia

1. The Financial Daily, 2016, Adoption of a child in Pakistan, available at: at: https://thefinancialdaily.com/adoption-child-pakistan/
2. Shahid, A., & Khan, I. A. (2019). *Pakistan. Filiation and the Protection of Parentless Children, 267–298.* doi:10.1007/978-94-6265-311-5_10
3. Zafar Iqbal Kalanauri, Islamic Law and Adoption in Pakistan, available at: https://zklawassociates.com/wp-content/uploads/2012/03/ISLAMIC-LAW-AND-ADOPTION.pdf
4. UK Home Office, 2022, Country Policy and Information NotePakistan: Women fearing gender-based violence, available at: https://assets.publishing.service.gov.uk/media/637666ebd3bf7f720702898c/PAK_CPIN_women_fearing_gender-based_violence.pdf
5. Netherlands Ministry of Foreign Affairs (Author): Algemeen Ambtsbericht Pakistan, September 2022, https://www.ecoi.net/en/file/local/2079106/aab-pakistan-september-2022.pdf
6. Shahid, A., Khan, I.A. (2019). Pakistan. In: Yassari, N., Möller, LM., Najm, MC. (eds) Filiation and the Protection of Parentless Children. T.M.C. Asser Press, The Hague. https://doi.org/10.1007/978-94-6265-311-5_10, available at: https://link.springer.com/chapter/10.1007/978-94-6265-311-5_10
7. Pakistan – Researched and compiled by the Refugee Documentation Centre of Ireland on 11 November 2016, disponible al link: https://www.ecoi.net/en/file/local/1420982/4792_1515382237_142751.pdf
8. Daily Times (11 December 2014) Illegitimate children in Pakistan http://www.lexisnexis.com , Link currently available at: Newage Pakistan, 2014, Illegitimate Children inPakistan, available at: https://www.newageislam.com/islam-women-feminism/zeeba-t-hashmi/illegitimate-children-pakistan/d/100428
9. Murtaza, A. (2023). The Evolution of Alternative Care in Pakistan over the Last Decade and Way Forward. Institutionalised Children Explorations and Beyond, 10(2), 173-186. https://doi.org/10.1177/23493003231187213 , available at: https://bettercarenetwork.org/sites/default/files/2023-11/murtaza-2023-the-evolution-of-alternative-care-in-pakistan-over-the-last-decade-and-way-forward.pdf
10. Telegraph, 2022, 'Don't kill your baby, leave it here': Pakistan's cradles for the unwanted ,available at: https://www.telegraph.co.uk/global-health/women-and-girls/dont-kill-baby-leave-pakistans-cradles-unwanted/
11. Ali TS, Sami N. Adoption practices among couples with secondary infertility in Karachi: a triangulation study design. J Pak Med Assoc. 2007 Feb;57(2):55-9. PMID: 17370784., available at: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/17370784/
12. Sami N, Saeed Ali T. Perceptions and experiences of women in karachi, pakistan regarding secondary infertility: results from a community-based qualitative study. Obstet Gynecol Int. 2012;2012:108756. doi: 10.1155/2012/108756. Epub 2012 Feb 13. PMID: 22474450; PMCID: PMC3306922., available at: https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3306922

13. Khattak, Aasia Khatoon (10 September 2014) Female Infanticide and Killing Women for Giving Birth to a Baby Girl – A Case Study Of Pakistan, Proceedings of SOCIOINT14-International Conference on Social Sciences and Humanities, available at: https://web.archive.org/web/20171031054747/http://www.ocerint.org/Socioint14_ebook/papers/447.pdf